# COMUNE DI LIVIGNO

## PROVINCIA DI SONDRIO

COMMITTENTE : **SOCIETÀ EDER S.A.S.**

Via Isola, n° 113 – 23041 LIVIGNO (SO)

P.Iva 92004790140

OGGETTO : PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO (P.I.I.) IN VARIANTE AL PGT VIGENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL COMPLESSO "BAR CENTRO SCI DI FONDO" E L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO IN COMUNE DI LIVIGNO (SO)

ELABORATO : **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS**

**VERIFICA DI ESCLUSIONE ALLA VAS**

**RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE**

**Agg. 16 marzo 2026**

Dr. Fabrizio Bigiolli Geologo

*(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)*


**STUDIO DI GEOLOGIA APPLICATA E GESTIONE DEL TERRITORIO**

**Dr. Fabrizio BIGIOLLI Geologo** - via Valeriana, 1135 – loc Piussogno – 23016 CERCINO (SO)

Tel. 0342 680 651 Mobile 339 60 96 386

e-Mail info@bigiolli.it C.F. BGLFRZ76T09F712E P.Iva 00812460145

# INDICE

**1. PREMESSA ..... 4**

**2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 7**

2.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO COMUNITARIA E NAZIONALE ..... 7
2.2. NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA ..... 7

**3. PERCORSO METODOLOGICO INTEGRATO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTIVITÀ ALLA VAS ..... 9**

3.1. FASI DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE ..... 9

**4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E VARIANTE URBANISTICA AL P.G.T. ..... 12**

4.1. PREMESSA ..... 12
4.2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ..... 12
4.3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEI LUOGHI ..... 14
4.4. DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE DAL P.I.I. ..... 15
4.5. CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO ..... 18
4.6. INQUADRAMENTO URBANISTICO ..... 20
4.7. OBIETTIVO DEL PROCEDIMENTO ..... 22
4.8. OGGETTO DI VARIANTE ..... 24

**5. VERIFICA DELLA COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E VINCOLI ..... 25**

5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) ..... 25
5.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO TERRITORIALE (P.T.C.T.) ..... 28
5.3. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO ..... 32
5.4. PIANO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) ..... 33
5.5. RETICOLO IDRICO MINORE ..... 34
5.6. FATTIBILITÀ GEOLOGICA ..... 36
5.7. PERICOLOSITÀ E RISCHIO ALLUVIONI ..... 37
5.8. AREE SIC E ZPS (RETE NATURA 2000) ..... 38
5.9. RETE ECOLOGICA REGIONALE ..... 40

**6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI ..... 42**

6.1. ASPETTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI ..... 42
6.2. AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO ..... 42
6.3. CONSUMO IDROPOTABILE ED ACQUE REFLUE ..... 42
6.4. VIABILITÀ ..... 43

6.5. EMISSIONI IN ATMOSFERA (INQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO).....43
6.6. SISTEMA INSEDIATIVO, CONDIZIONI SOCIO - ECONOMICHE E BENI MATERIALI.....43

**7. SINTESI E CONCLUSIONI .....44**

7.1. SINTESI .....44
7.2. CONCLUSIONI.....47

ALLEGATI :

- DICHIARAZIONE AREA ESTERNA SIC E ZPS

## 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il **RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE** relativo alla **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. – VERIFICA DI ESCLUSIONE ALLA VAS** del procedimento di **VARIANTE AL PGT** del Comune di Livigno ai sensi della *Legge Regionale 12/2005 – Titolo VI capo 1 (Art. 97)* e della *D.G.R n°6/44161 del 9 luglio 1999*, su richiesta della **SOCIETÀ EDER S.A.S.** in riferimento al **PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO (P.I.I.)** presentato.

Il P.I.I. comprende una porzione del comparto immobiliare definito dal PGT Vigente come **Area per Servizi F1 – Aree per Attrezzature Pubbliche, di Interesse Pubblico e Generale**.

In sintesi, il P.I.I. proposto recepisce sostanzialmente tutte le destinazioni d'uso già facenti parte della stazione di partenza, ma intende affrontare una valorizzazione complessiva dell'impianto, sia dal punto di vista delle parti private esistenti, sia per quanto riguarda il sistema dei servizi pubblici e ad uso pubblico ad esso strettamente connessi.

Tutte le previsioni da PGT Vigente, interessanti l'ambito di intervento, intendono essere mantenute, quali: **allargamento stradale, fascia di inedificabilità, percorso pedonale - passeggiata, pista da sci di fondo, nuova pista ciclabile**.

Inoltre con il P.I.I. vengono affrontate più nello specifico tutte le previsioni di servizi e attrezzature pubbliche appena elencate, ponendo le condizioni per la loro complessiva realizzazione, sia quando facenti parte dell'ambito di P.I.I. e in parte anche esternamente ad esso.

**Il P.G.T. del Comune di Livigno è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 24.07.2025 e divenuto efficace in data 17/09/2025 per effetto della pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul B.U.R.L. in Serie Avvisi e Concorsi n. 38.**

Ai sensi della **D.G.R. 761 del 10.11.2010**, si procede alla verifica di assoggettabilità alla VAS per le varianti urbanistiche minori che soddisfano contemporaneamente i seguenti requisiti:

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche,

b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE,

c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori,

come è il caso della presente istanza.

In riferimento alla sopracitata deliberazione, il **rapporto preliminare** dovrà contenere le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 42/2001:

*Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
*- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
*- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
*- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
*- problemi ambientali relativi al P/P;*
*- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

*Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
*- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
*- carattere cumulativo degli effetti;*
*- natura transfrontaliera degli effetti;*
*- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
*- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
*- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
  - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*

*- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono

essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

# 2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

## 2.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO COMUNITARIA E NAZIONALE

Normativa di riferimento comunitaria e nazionale:

- D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 “Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l’ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l’esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell’articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59 “, e.s.m.i.;
- D.P.R. 7 dicembre 2000, n. 440;
- Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 relativa alla “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- Decreto legislativo n. 152 del 03 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”;
- Decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 disposizioni correttive del decreto n. 152/2006;
- Decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”.

## 2.2. NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA

Normativa Regione Lombardia:

- D.G.R n. 6/44161 del 9 luglio 1999 “Adempimenti previsti dall'art. 7, comma 3 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 9 "Disciplina dei programmi integrati di intervento";
- L.R. 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio”;
- D.C.R. n. VIII/351 del 13 marzo 2007 “Indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi”;
- D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi”;
- D.G.R. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;

- D.G.R. n. VIII/761 del 10 novembre 2010 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- D.G.T.U. n. 13071 del 14 dicembre 2010 Approvazione della circolare “L’applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”;
- D.G.R. n. VIII/2789 del 22 dicembre 2011 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)”.

# 3. PERCORSO METODOLOGICO INTEGRATO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTIVITÀ ALLA VAS

## 3.1. FASI DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE

La verifica di assoggettabilità (o screening) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS è regolamentata dall'art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. .

Sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS i piani ed i programmi che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale e che ricadono nell'ambito di applicazione della VAS ovvero:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, **della pianificazione territoriale** o della **destinazione dei suoli**, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli Allegati II, III e IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1999 e s.m.i. .

La verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Il modello metodologico procedurale è descritto nell'**Allegato 1m bis alla D.G.R. 761/2010** *(Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO SENZA RILEVANZA REGIONALE)* e riportato a seguire.

## P.I.I. NON AVENTI RILEVANZA REGIONALE COMPORTANTI VARIANTI URBANISTICHE

Schema Verifica di assoggettabilità VAS – Valutazione Ambientale VAS

| *Fase del piano* | PII con Variante di piano | Valutazione Ambientale - VAS |
|---|---|---|
| Fase 0<br>Preparazione | P0.1 Presentazione<br>P0.2 Decisione in merito alla rilevanza comunale del PII | A0.1 Decisione in merito a:<br>• esclusione dalla VAS<br>• verifica di assoggettabilità alla VAS<br>• Valutazione ambientale - VAS<br>A0.2 Avviso avvio del procedimento di:<br>• verifica di assoggettabilità alla VAS<br>• Valutazione ambientale - VAS |
| | deliberazione Giunta Comunale<br>pubblicazione su sito web e Albo Pretorio | |
| | | A1.1 L'autorità procedente provvede a:<br>a) individuare l'Autorità con competenza in materia di VAS<br>b) definire le modalità di svolgimento della conferenza;<br>c) individuare i soggetti con competenza in materia ambientale. |
| **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS** | | |
| **Fase 2a**<br>**Elaborazione e redazione** | P2.1 Elaborazione proposta di PII e variante urbanistica | A2.1 Elaborazione Rapporto preliminare |
| | P2.2 Proposta di PII e variante urbanistica | A2.2 Proposta di Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente - allegato II, Direttiva 2001/42/CE |
| | **messa a disposizione**<br>Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente | |
| **Conferenza di verifica/** | **Verifica di**<br>Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente<br>*(predisposizione verbale della conferenza)* | |
| **Fase 3**<br>**Decisione**<br>**Approvazione** | **L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente**<br>**tenuto conto del parere della conferenza di verifica**<br>**assume decisione circa l'assoggettabilità alla VAS del PII**<br>*(con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)* | |
| | **In caso di assoggettabilità alla valutazione ambientale – VAS si procede come esposto nello schema seguente.** | **In caso di non assoggettabilità alla VAS si procede con l'iter di approvazione del PII** |
| | ⇩ | |
| **VALUTAZIONE AMBIENTALE - VAS** | | |
| **Fase 2b**<br>**Elaborazione e redazione** | P2.1 Determinazione obiettivi generali | A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale |
| | P2. 2 Costruzione scenario di riferimento | A2. 2 Analisi di coerenza esterna |

**FABRIZIO BIGIOLLI GEOLOGO – GEOLOGIA APPLICATA – GESTIONE DEL TERRITORIO**
Via Valeriana, 1135 Località Piussogno - 23016 - CERCINO (SO)
Tel. 0342 680 651 Fax 0342 680 651 Mobile 339 60 96 386
E.mail info@bigiolli.it PEC fabrizio.bigiolli@pec.epap.it

| | | |
|---|---|---|
| | P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli | A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi<br>A2. 4 Valutazione delle alternative della Variante di piano e scelta di quella più sostenibile,<br>A2. 5 Analisi di coerenza interna<br>A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio |
| | P2. 4 Proposta di PII (con Variante di piano) | A2. 7 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica |
| | Deposito sul sito web della Proposta di PII e del Rapporto ambientale per 60 giorni | |
| **Conferenza di valutazione** | **Valutazione della proposta di PII e del Rapporto ambientale**<br>*(predisposizione verbale della conferenza)* | |
| **Fase 3**<br>**Decisione**<br>**Approvazione PII** | **L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente**<br>**tenuto conto del parere della conferenza di verifica**<br>**formula il parere motivato** | |
| | **In caso di parere motivato positivo**<br>**si procede all'adozione (Consiglio Comunale) del progetto e relativa variante**<br>**unitamente alla Dichiarazione di sintesi** | |
| | **Deposito nella Segreteria comunale e sito web per trenta giorni consecutivi,**<br>**durante i quali** chiunque può prendere visione e **presentare osservazioni**<br>(art. 14, commi 2 e 3, e art.92, comma 4, L.r. 12/2005) | |
| | **L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente**<br>**esaminate le osservazioni presentate**<br>**formula il parere motivato finale**<br>*( con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)* | |
| | Controdeduzioni alle osservazioni presentate<br>acquisizione verifica provinciale di compatibilità<br>**approvazione da parte del Consiglio Comunale** | |
| **Fase 4**<br>**Attuazione gestione** | P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione del PII<br>P5. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi | A5.1 Rapporti di monitoraggio ambientale |

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali di cui alla D.C.R. 351/2007.

# 4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E VARIANTE URBANISTICA AL P.G.T.

## 4.1. PREMESSA

Nel presente capitolo si intende illustrate sinteticamente le opere previste dal P.I.I. in variante al PGT vigente.

Le opere comprese nel P.I.I. risultano di rilevante importanza non solo per la valorizzazione delle parti private esistenti, ma anche per quanto riguarda il sistema dei servizi pubblici e ad uso pubblico, attuando pertanto una riqualificazione dell'intero ambito sia dal punto di vista architettonico che dei servizi pubblici.

Inoltre, tale proposta può essere considerata propedeutica al necessario rinnovamento del tessuto urbano di Livigno, anche in relazione alle prossime Olimpiadi Invernali - 2026.

## 4.2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area oggetto di intervento, complessivamente pianeggiante, è localizzata nel fondovalle del Comune di Livigno, in sinistra idrografica del Fiume Spöl, ad una quota media di circa **1818 m s.l.m.** .

La zona in esame è compresa fra Via Isola e Via Bondi, in località "Isola". Per l'ubicazione geografica si rimanda alla corografia a seguire.

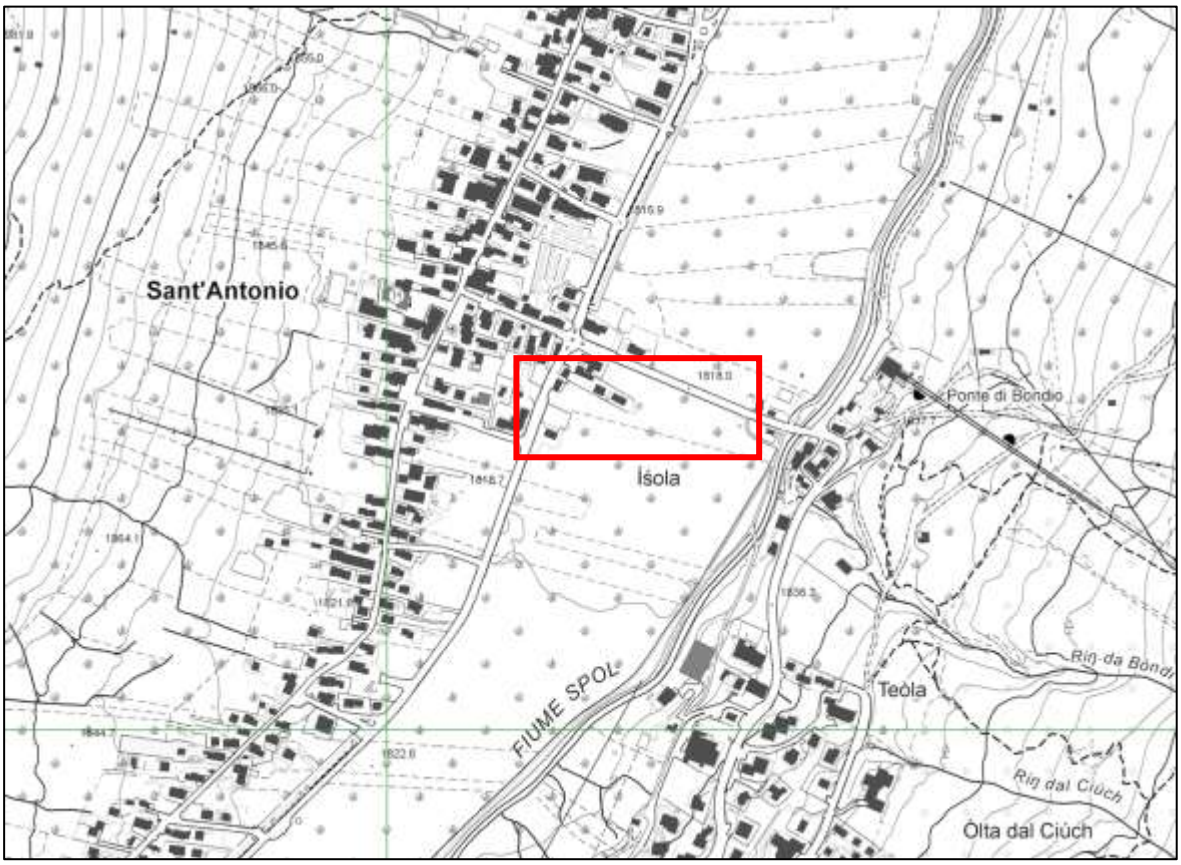



***Figura n° 1 -*** *Estratto CTR Sez. D1a4*

*Area oggetto del P.I.I. evidenziata dal rettangolo rosso*

Nel complesso, l'area ricompresa nel P.I.I (considerando anche le aree ove è prevista l'attuazione delle previsioni di piano) comprende i **Mappali 54, 60, 63, 574,778, 781, 998, 1223, 1227, 1228, 1231, 1232, 1392, 1702, 1989, 1991, 2114, 2115 del Foglio 28** del censuario catastale del Comune di Livigno; mentre l'area in cui è prevista la realizzazione del "Bar Centro Sci Fondo" comprende specificatamente i **Mappali 63, 574, 781 del Foglio 28.**

***Figura n° 2 -*** *Planimetria catastale su base DBT*
*con indicazione delle aree comprese nel P.I.I. (in blu)*

## 4.3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEI LUOGHI

Attualmente, l'area oggetto del P.I.I. è caratterizzata dalla presenza di parti da sfalcio e superfici sterrate; si rileva inoltre la presenza, sul lato Ovest del lotto (**Mapp.63**) di un fabbricato composto da un piano terra e un piano interrato.

**Il Piano Terra è definito da:**

- una superficie commerciale di 114,42 mq;
- una superficie accessoria di 23,00 mq;
- una superficie distributiva (scala) di 5,17mq.

**Il Piano Interrato è definito da:**

- una superficie accessoria di 140,79 mq;
- una superficie distributiva di 13,04 mq;

- una superficie ad autorimessa di 237,85 mq.

Le condizioni attuali dell'area, in ragione della sua posizione centrale rispetto all'abitato di Livigno, all'incrocio fra Via Isola e Via Bondi, richiedono un intervento di riqualificazione; non solo per la ridefinizione architettonica del fabbricato esistente ma anche per quanto riguarda la realizzazione di tutti i servizi pubblici previsti per quell'area dallo strumento urbanistico vigente.

***Figura n° 3 -*** *Vista aerea da Via Bondi della zona oggetto di studio*

## 4.4. DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE DAL P.I.I.

Con riferimento agli elaborati progettuali in nostro possesso, il **PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO** redatto dallo **STUDIO TECNICO Arch. ALBERTO GAVAZZI** e **Arch. SIMONE SONGINI** prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato (Bar Centro Sci Fondo) in variante al PGT vigente e l'attualizzazione delle opere di pubblica utilità previste dalle previsioni di piano.

Il P.I.I., infatti, prevede la realizzazione / mantenimento di tutte le previsioni da PGT Vigente e interessanti l'ambito d'intervento, quali:

- allargamento stradale con realizzazione di un tratto di marciapiede,

- mantenimento delle fasce di inedificabilità,
- realizzazione di percorso ciclo - pedonale che permetterà di collegare via Isola con la rotatoria stradale nei pressi del Mottolino,
- mantenimento della pista da sci di fondo.

È prevista, inoltre, la demolizione con ricostruzione ed ampliamento del fabbricato esistente, la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico e di un'area a verde pubblico attrezzata. Il nuovo fabbricato si svilupperà su n°3 livelli, di cui uno interrato (adibito ad autorimessa e locali accessori) e due fuori terra (con funzione rispettivamente commerciale e residenziale).

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso fra la situazione dello stato di fatto ed il progetto si rimarca che il P.I.I. conserva le funzioni già presenti, con inserimento della destinazione residenziale come riassunto nella tabella a seguire.

| DESTINAZIONI D'USO | ESISTENTE | PROGETTO |
|---|---|---|
| ACCESSORIO | 163,79 mq. | 691,10 mq. |
| AUTORIMESSA | 237,85 mq. | 1.125,74 mq. |
| CONNETTIVO | 18,21 mq. | 196,59 mq. |
| COMMERCIALE | 114,43 mq. | 325,91 mq. |
| RESIDENZIALE | - mq. | 250,31 mq. |
| **TOTALE** | **534,28 mq.** | **2.589,65 mq.** |

***Figura n° 4 -*** *Vista aerea da Via Bondi della zona oggetto di studio con inserimento delle opere previste dal P.I.I.*

Per ulteriori approfondimenti di carattere tecnico e urbanistico si rimanda alla Relazione Tecnica e agli elaborati grafici allegati all'istanza.

***Figura n° 5 –*** *Stralcio planimetria generale*

## 4.5. CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Dal punto di vista geologico generale il territorio del Comune di Livigno appartiene al Dominio Austroalpino, le cui Unità si succedono dal basso verso l'alto, a partire dalla fase deformativa cretacica, secondo il seguente ordine: "Falda Bernina", "Sistema Languard – Campo - Ortles" e "Falda di Quattervals". L'identificazione dei sistemi di falde si fonda sull'individuazione di grandi piani di sovrascorrimento, materializzati da fasce di rocce cataclastico - milonitiche. Tra il Cretaceo e l'Eocene le falde hanno subito successive fasi deformative, evidenziate dalla formazione di pieghe polifasiche e faglie di vario tipo e da episodi di metamorfismo. Nel periodo Terziario si sono manifestati anche fenomeni di magmatismo, caratterizzati dalla presenza di dicchi che tagliano le strutture preesistenti (Andesiti e Porfiriti).

L'area in esame si trova in corrispondenza della "Falda di Campo". La "Falda di Campo" (Staub, 1924) rappresenta la grande estensione di basamento (filladi, paragneiss, ortogneiss, metabasiti, marmi, rocce granitoidi, ecc.) con impronta metamorfica di età ercinica o più antica, affiorante a Sud delle dolomiti dell'Engadina. Lungo il suo margine occidentale, la "Falda di Campo" è accavallata sopra la "Falda Bernina" (a SW) e la "Falda di Languard" (a NW); l'accavallamento della "Falda di Campo" sopra la "Falda di Languard" è sicuramente di età alpina. La "Falda di Campo" coinvolge la porzione centrale del territorio comunale; è delimitata ad Ovest dalla "Falda di Languard" ed a settentrione dall'allineamento identificato lungo la cresta del Monte Crapene (m 2.429 s.l.m.) e del Monte La Pare (m 2.390 s.l.m.).

Nel dettaglio l'area oggetto di studio presenta una copertura superficiale caratterizzata prevalentemente da depositi alluvionali indifferenziati del Fiume Spöl.

Costituiti da miscele di ghiaie e sabbie, in matrice limosa con frequenti ciottoli. Occupano la porzione centrale del fondovalle e rappresentano l'alveo attivo dello Spöl. Sono il prodotto del trasporto e dell'erosione fluviale di preesistenti accumuli di origine glaciale e di versante, dove è stato modificato l'originale assetto morfologico e tessiturale. La composizione rispecchia la complessità del bacino di provenienza, con presenza di ciottoli sia di origine sedimentaria, che metamorfica. I detriti di filladi, data la forte alterabilità, vanno a costituire la matrice di fondo del deposito.

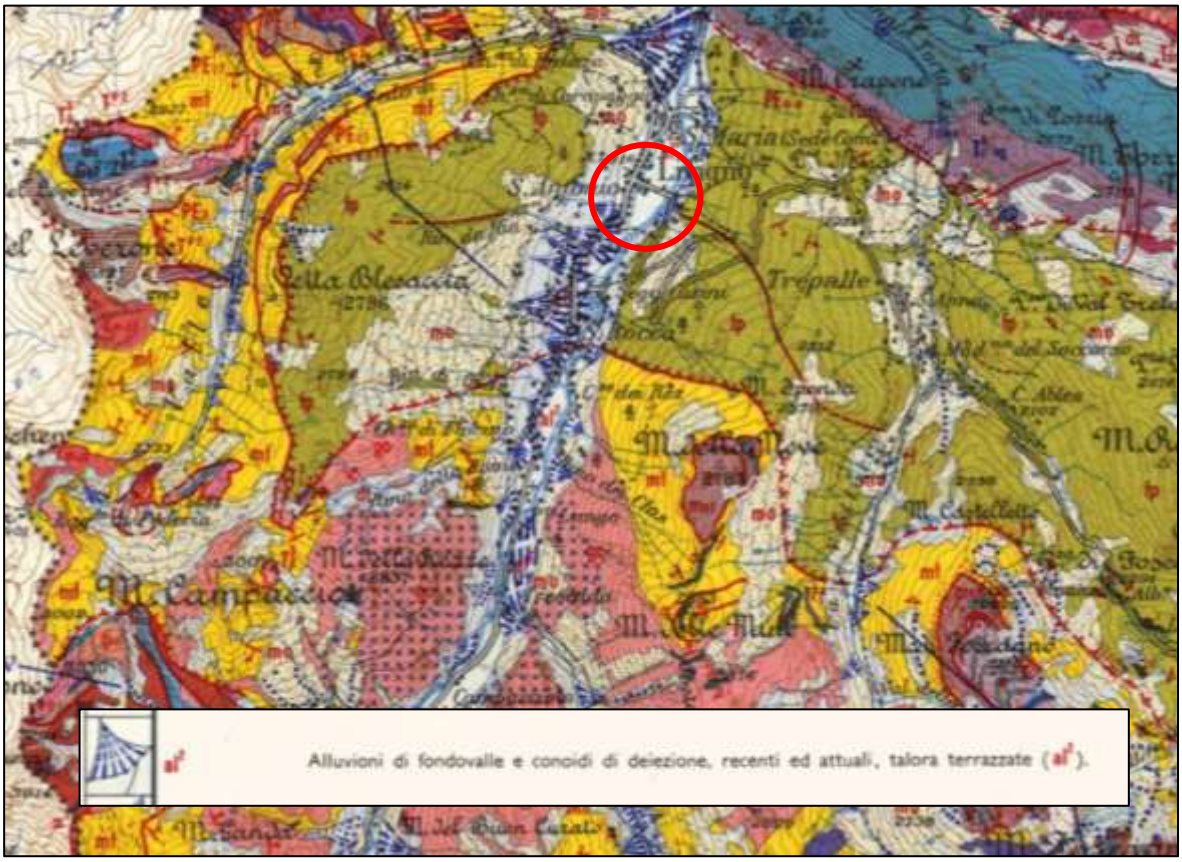
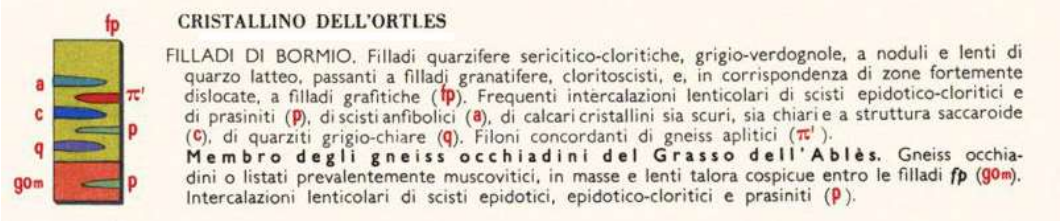



***Figura n° 6 –*** *Carta geologica d'Italia Foglio Bormio e relativa legenda*

Nell'area in esame il substrato roccioso si attesta a diverse decine di metri di profondità rispetto al piano campagna ed è riconducibile alle Filladi di Bormio, le cui litologie sono riferibili a litotipi prevalentemente filladici di colore verde scuro, a litotipi micascistosi di colore marrone, a litotipi gneissici di colore grigio chiaro e, con minor frequenza, a scisti sericitici e gneiss massicci. Trattandosi di porzioni metamorfosate non sono ravvisabili distinzioni nette sul terreno; invece, risulta ben evidente e diffusa la costante matrice tettonizzata dovuta all'orogenesi alpina.




CRISTALLINO DELL'ORTLES

FILLADI DI BORMIO. Filladi quarzifere sericitico-cloritiche, grigio-verdognole, a noduli e lenti di quarzo latteo, passanti a filladi granatifere, cloritoscisti, e, in corrispondenza di zone fortemente dislocate, a filladi grafitiche (fp). Frequenti intercalazioni lenticolari di scisti epidotico-cloritici e di prasiniti (p), di scisti anfibolici (a), di calcari cristallini sia scuri, sia chiari e a struttura saccaroide (c), di quarziti grigio-chiare (q). Filoni concordanti di gneiss aplitici (π').
**Membro degli gneiss occhiadini del Grasso dell'Ablès.** Gneiss occhiadini o listati prevalentemente muscovitici, in masse e lenti talora cospicue entro le filladi *fp* (gom). Intercalazioni lenticolari di scisti epidotici, epidotico-cloritici e prasiniti (p).

Dal punto di vista idrologico l'area è caratterizzata dalla presenza in direzione Est del Fiume Spöl. Il corso d'acqua in questione si localizza ad una distanza minima in linea d'aria superiore a 250 m. Non si rileva la presenza di altri corsi d'acqua significativi in prossimità dell'area in esame.

Per quello che concerne i caratteri idrogeologici dell'area, in questa fase, il livello della falda freatica non è stato rilevato. Dall'analisi dei dati disponibili nel PGT comunale si ipotizza una soggiacenza della superficie piezometrica variabile da 2 – 4 m da p.c.

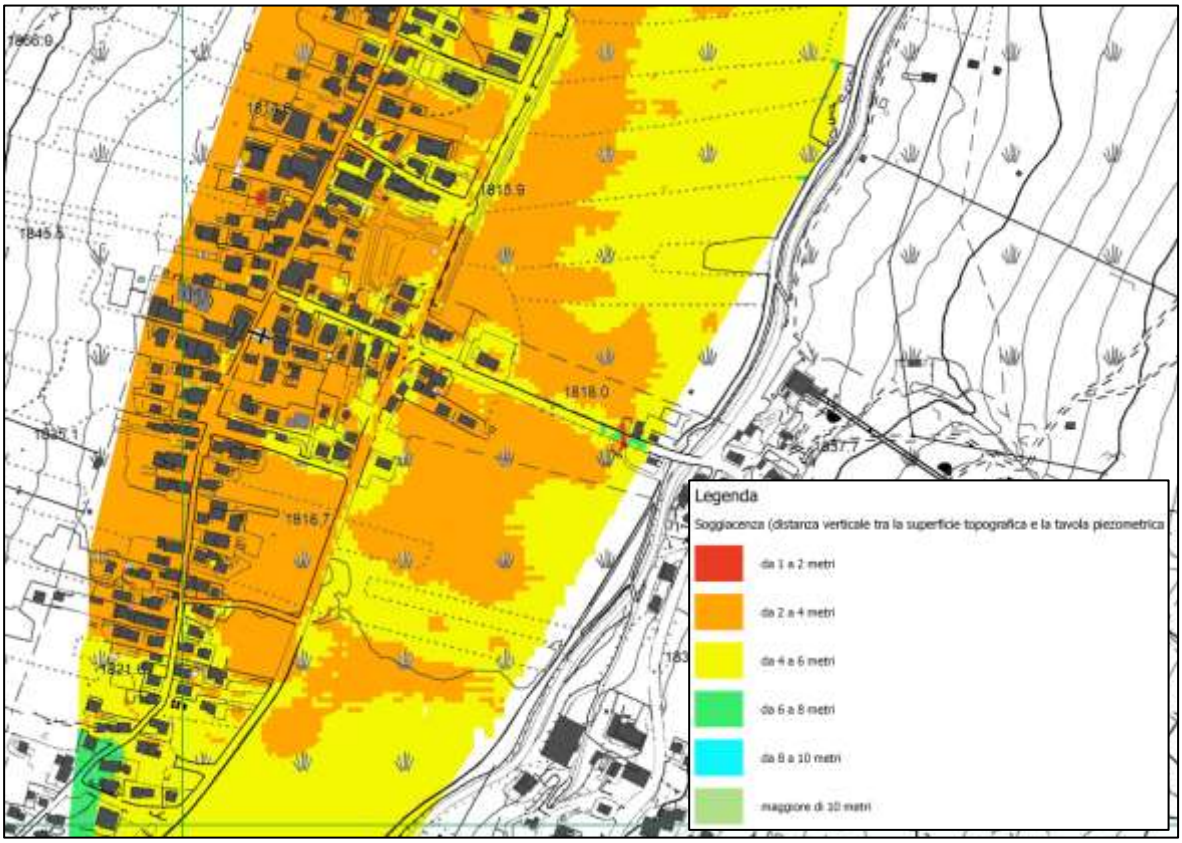



***Figura n° 7 –*** *Carta della soggiacenza del PGT di Livigno*

## 4.6. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area su cui insiste la richiesta di variante al PGT risulta inserita secondo il Piano delle Regole in zona **"Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale"**.

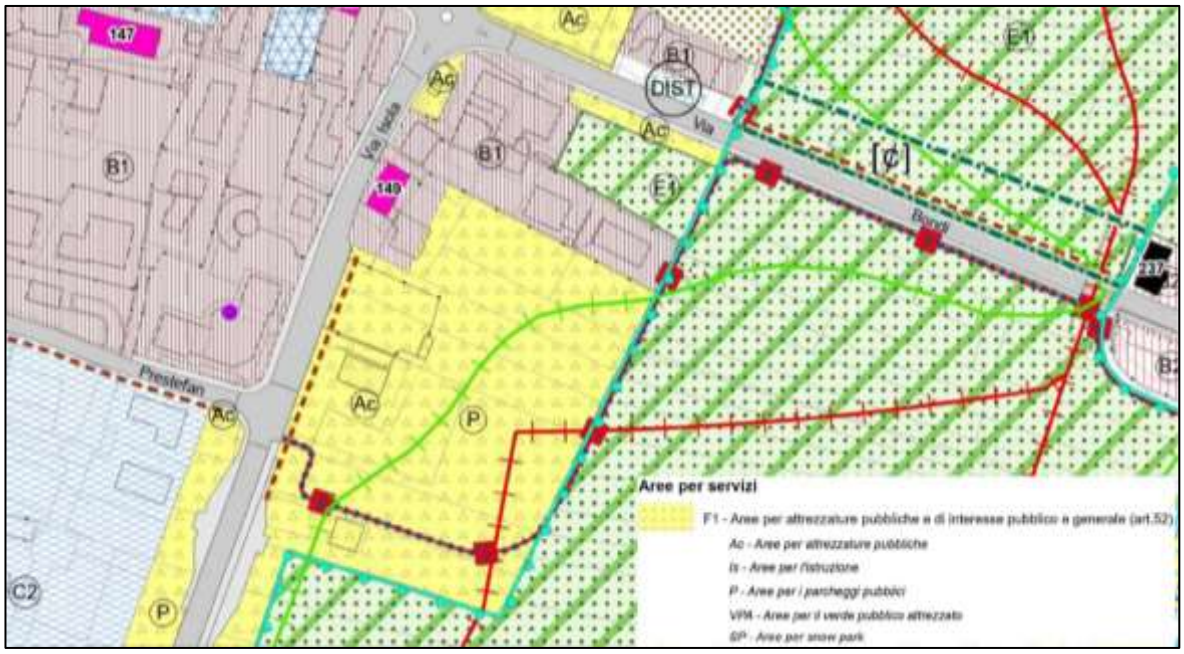



***Figura n° 8 -*** *Estratto Tav. 7.2 del Piano delle Regole del P.G.T. di Livigno.*

Di seguito si riporta un estratto delle NTA del PGT del Comune di Livigno– Art. 52 – "**Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale**":

**Art.52 F1 – Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale**

SIMBOLOGIA DI ZONA

*Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico destinate alla realizzazione di attrezzature sociali, assistenziali, sanitarie e scolastiche ed in generale delle attrezzature destinate ai servizi pubblici.*

52.1 DESTINAZIONI D'USO

Sono destinate alla realizzazione di attrezzature sociali, scolastica, assistenziali, sanitarie, culturali, amministrative, per pubblici servizi e similari. Fra esse possono essere inclusi centri sanitari (H), centri culturali (C), biblioteche (B), mercati comunali (M), ufficio postale (Pt), centro sociale (C), ospedale e ambulatorio (H), caserma Carabinieri o di altra arma (Cc), centri informazioni, studi e museo delle attività tipiche locali (C), eliporto (E), attrezzature di maneggio (Ma), latteria comunale (L), Aquagranda (A), impianti per lo sci alpino (I), attrezzature sportive (S).

## 4.7. OBIETTIVO DEL PROCEDIMENTO

La variante allo strumento urbanistico viene richiesta allo scopo di permettere la realizzazione dell'intervento previsto, in quanto l'attuale azzonamento del PGT vigente inserisce i **Mapp. 63, 574, 781 del Fg. 28** in zona "**Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale".**

La destinazione urbanistica del comparto immobiliare a seguito della **proposta di variante del P.I.I.** è:

• **Piano dei Servizi**

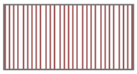
− F1 - Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale (art.52) – 1.240,04 mq.
− Allargamento stradale/marciapiede e percorsi pedonali (art.27) – 112,44 mq
− Nuove previsioni di piste ciclabili (art.62) – 302,17 mq.
− F1 - Aree di verde pubblico attrezzato (art.52) – 1.114,92mq.

• **Piano delle Regole**

− B1 - Zone residenziali, pedonali e commerciali (art.41) – 1.294,95 mq.

**Art.41 B1 – Zone residenziali e commerciali**

SIMBOLOGIA DI ZONA



*Ambiti del Comune riguardanti prevalentemente la zona pedonale con forte caratterizzazione commerciale che ha subito in epoca recente le maggiori trasformazioni edilizie.*

41.1 DESTINAZIONI D'USO

Residenziale, turistica- ricettiva, direzionale.

Solo nei piani interrati, terra e primo piano degli edifici sono consentite le attività commerciali, ricreative e sociali e artigianali di servizio.

*Il tessuto B1 è assimilato alle zone B di cui al Decreto Interministeriale 02/04/1968 n° 1444.*

41.2 DESTINAZIONI D'USO NON AMMISSIBILI

Produttiva e agricola.

41.3 INTERVENTI AMMESSI

Sono ammesse tutte le tipologie di interventi edilizi previsti dall'art. 3 del DPR 380/2001.

41.4 PARAMETRI ED INDICI URBANISTICI / EDILIZI

- Indice di fabbricabilità fondiaria: IF - mq/mq. 0,45 (compresa slp esistente)
- Indice di copertura: Ic - 40%
- Altezza urbanistica: ml. 11
- Indice di permeabilità: IPF - 20%

41.5 DISTANZE MINIME

| | |
|---|---|
| Tra edifici: | ml. 10,00 |
| Dai confini: | ml. 5,00 |
| Dal confine stradale: | ml. 5,00* |

(*salvo necessità di allineamento imposte dal Comune – la distanza è aumentata a 7 ml. negli ambiti nei quali le tavole del PdR prevedono un allargamento stradale o a 5 ml. nel caso di progetti stradali già approvati)

41.6 MODALITA' D'INTERVENTO

Gli strumenti di attuazione ammessi sono i seguenti:

- Strumento urbanistico preventivo;
- Intervento edilizio diretto.

41.7 NORME PARTICOLARI

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione ed anche di sostituzione edilizia, nei limiti della volumetria, della superficie lorda di pavimento e delle destinazioni d'uso, come preesistenti; la ricostruzione è consentita anche mantenendo i distacchi dai confini e dai fabbricati preesistenti. Nel caso di edifici esistenti realizzati in epoca nella quale si applicava unicamente l'indice volumetrico, e che

abbiano una altezza utile interna largamente eccedente quella stabilita per la agibilità dei singoli piani, tale da consentire l'inserimento di piani intermedi aggiuntivi di altezza utile sufficiente ai fini della agibilità, senza alterazione dell'altezza del fabbricato come esistente, è ammessa la ricostruzione a parità di volume con incremento della superficie lorda di pavimento.
È ammessa la realizzazione di locali interrati per servizi.
È consentita la destinazione d'uso commerciale fino ad un massimo di 450 mq. di superficie di vendita come definita nel Regolamento comunale commerciale.

41.8 NORME RELATIVE ALLA PEREQUAZIONE

In applicazione a quanto contenuto nell'art. 9 delle disposizioni normative del documento di Piano ed all'art. 38 delle norme relative al Piano delle Regole, nella zona B1- Zone residenziali e commerciali, è possibile utilizzare i diritti edificatori disponibili dal sistema di perequazione, compensazione ed incentivazione, portando l'indice fondiario fino ad un incremento non superiore al 30%.

41.9 ABITAZIONI AD ESCLUSIVO SERVIZIO DEI LAVORATORI

Le nuove costruzioni in zona B1 possono prevedere un incremento dell'indice di fabbricabilità fondiaria pari al 10% destinando le superfici risultanti ad alloggi per i lavoratori, attraverso un permesso convenzionato che definisca le modalità di gestione delle superfici aggiuntive assegnate dalla presente norma. L'applicazione di questa norma è subordinata alla predisposizione da parte del Comune di un Regolamento che definisce le modalità di gestione degli alloggi.

## 4.8. OGGETTO DI VARIANTE

Le modifiche vanno ad interessare ESCLUSIVAMENTE i **Mapp. 63, 574, 781 Fg. 28,** per i quali viene richiesta una deroga, in relazione all'attuale azzonamento ("Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale") al fine di poter realizzare l'intervento in progetto.

# 5. VERIFICA DELLA COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E VINCOLI

La coerenza esterna degli obiettivi del progetto e della Variante al P.G.T. è verificata nel presente capitolo, attraverso l'indagine delle previsioni dei Piani esistenti a livello sovraordinato per l'area oggetto di intervento.

## 5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale con deliberazione del 19/01/2010, n. 951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010.
La legge regionale 12/2005 prevede che il Piano Territoriale Regionale abbia natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.
Il Piano acquista efficacia dal 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi.
Gli elaborati approvati, pubblicati sul BURL del 30 marzo 2010 e resi disponibili *on line* insieme a tutti gli elaborati del Piano Territoriale Regionale, sostituiscono a tutti gli effetti quelli del Piano Territoriale Paesistico pre-vigente.
Il Piano Territoriale Regionale è stato successivamente aggiornato nel 2011, nel 2012-2013 e nel 2014, come previsto dall'art. 22 della legge regionale 12/05, sulla base dei contributi derivanti dalla programmazione regionale. L'ultimo aggiornamento del 2014 è stato approvato con D.C.R. 557 del 9/12/2014.

Il Piano Territoriale Regionale definisce il quadro generale di assetto del territorio regionale e il quadro di riferimento territoriale dei programmi di intervento delle amministrazioni e delle aziende pubbliche; definisce disposizioni e vincoli per la tutela del patrimonio naturale, agricolo, forestale, storico, artistico, ambientale e paesaggistico della regione e ne indica le aree relative; definisce i sistemi della mobilità regionale, dei servizi, delle opere pubbliche e delle infrastrutture di interesse regionale, dei parchi e delle riserve di interesse regionale. Stabilisce inoltre le norme e gli indirizzi per la formazione dei piani territoriali comprensoriali e dei piani comunali; indica per gli interventi di interesse regionale le scelte di destinazione d'uso, di vincolo e la relativa localizzazione; indica le previsioni immediatamente prevalenti sulla disciplina urbanistica di livello comprensoriale e

comunale ed immediatamente vincolanti anche nei confronti dei privati entro i quali i piani territoriali comprensoriali ed i piani comunali devono essere adeguati alle sue previsioni.
Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR pre-vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.
Le misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.
L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

L'area compresa nel P.I.I. ricade all'esterno dell' **ambito ad elevata naturalità** secondo il PTR mentre risulta soggetta a **vincolo paesaggistico - ambientale** ai sensi del D.Lgs. 42/200 (in relazione al quale dovrà essere richiesta specifica autorizzazione).

**Nei pressi dell'area di intervento non si individuano particolari elementi di interesse ambientale - paesistico o vedute panoramiche di rilievo che possano risentire delle opere proposte dal P.I.I. .**

L'attuazione dell'intervento in progetto NON è in contrasto con gli obiettivi del PTR e del PTPR per l'area in esame.

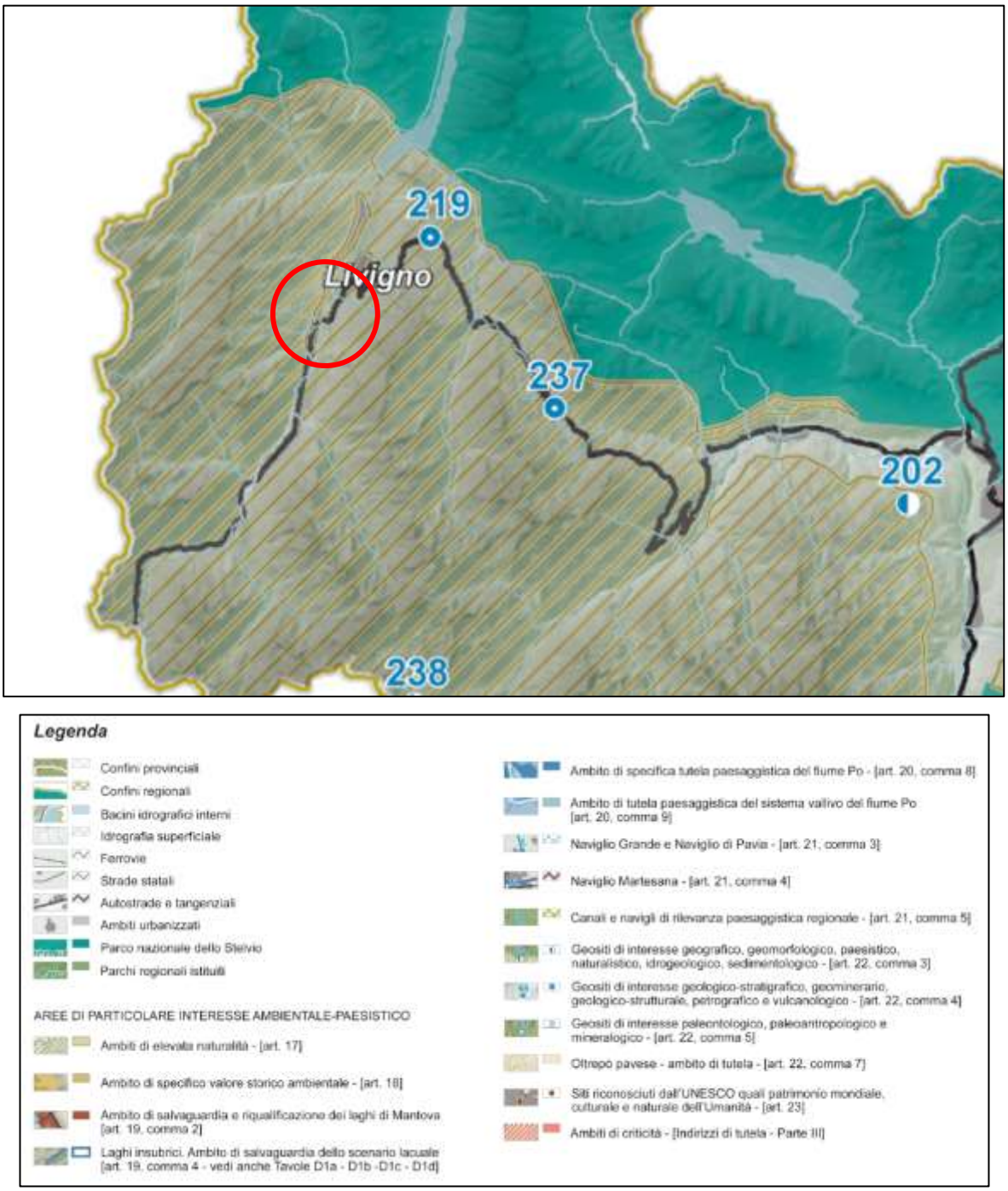



***Figura n° 9 -*** *Estratto cartografico Piano Paesaggistico Regionale Tavola D – "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale". Area di intervento evidenziata dal cerchio rosso.*

Inoltre premesso quanto già riportato, in riferimento alla recente cartografia del P.G.T. vigente del Comune di Livigno, redatta con un dettaglio maggiore, si evince che il complesso "Bar Centro Sci Fondo" ricade all'esterno della perimetrazione degli "Ambiti di elevata naturalità". Esclusivamente il tratto finale della pista ciclo- pedonale risulta all'interno di suddetta perimetrazione.

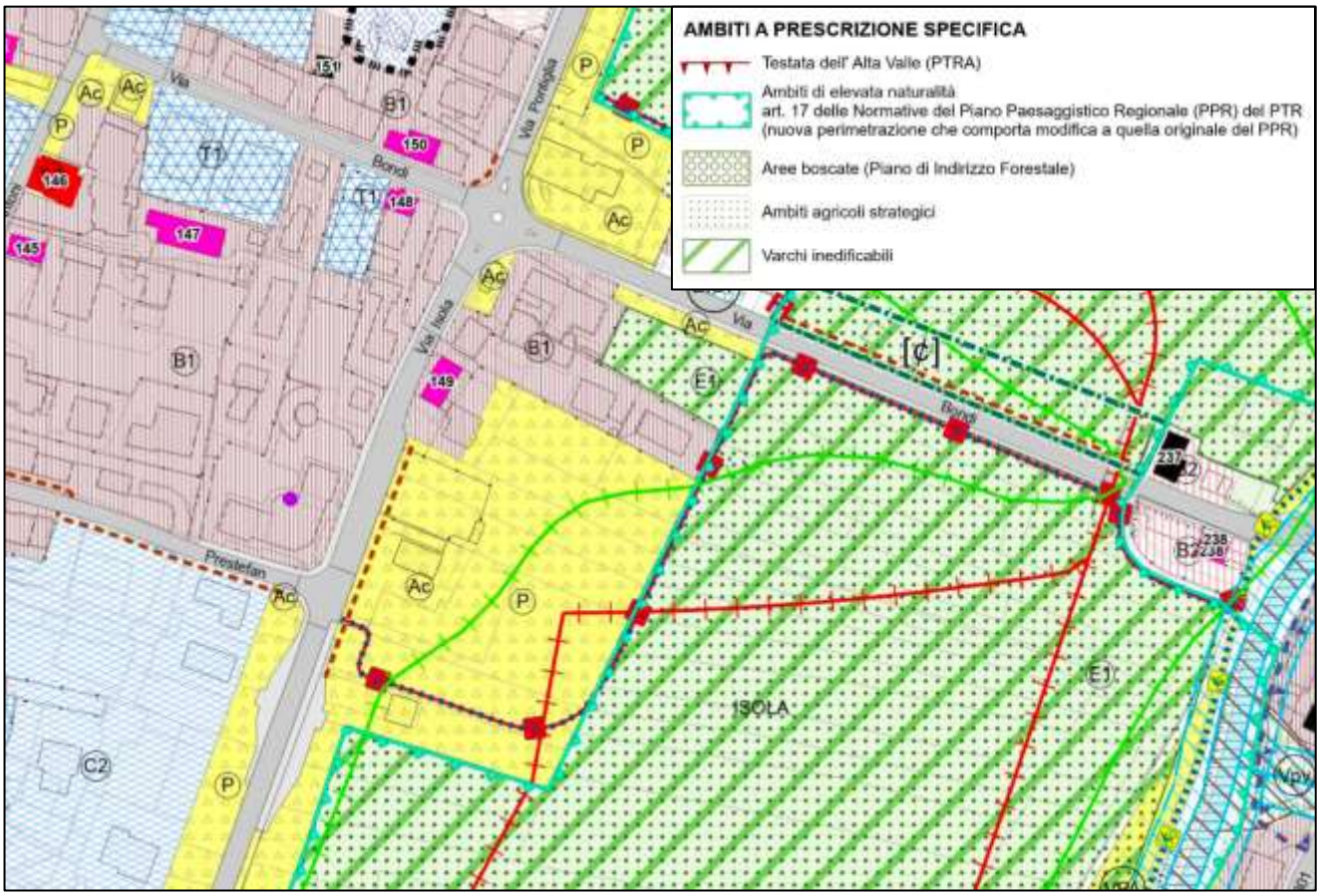



***Figura n° 10*** *– Estratto Tav. 7.2_TessutoUrbanoConsolidato_2000_6VAR del PDR del Comune di Livigno*

## 5.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO TERRITORIALE (P.T.C.T.)

Il PTCP della Provincia di Sondrio è stato approvato con D.G.P. n.4 del 25 gennaio 2010 ed ha assunto efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzione e Concorsi - n. 14 del 7 aprile 2010.

Il PTCP suddivide il territorio provinciale in unità tipologiche di paesaggio, inserendo l'area oggetto di intervento nella "**Macrounità 2 – Paesaggio di fondovalle**", qui di seguito descritta:

*Il Paesaggio di fondovalle è caratterizzato dalla connessione del paesaggio agrario tradizionale con quello del sistema insediativo consolidato. Si tratta dell'ambito in cui la pressione antropica ha la maggiore incidenza, ambito nel quale il processo di espansione dell'urbanizzato ha prodotto un'alterazione dei caratteri costitutivi e della tipologia del paesaggio agrario tradizionale.*
*L'articolazione di questa macrounità è la seguente:*

*1- Paesaggio di fondovalle a prevalente struttura agraria.*

*Si tratta dell'ambito del fondovalle che ha mantenuto un rilevante valore ecologico e percettivo, quale testimonianza dell'antico scenario naturale dei prati umidi di fondovalle a struttura paesistica agraria tradizionale, nel quale il rapporto con il paesaggio storico urbanizzato ed il paesaggio di versante diviene l'elemento costitutivo del paesaggio Valtellinese e Valchiavennasco. L'unità di paesaggio in esame presenta una forte vulnerabilità a seguito dei processi di espansione dell'urbanizzato ed in particolare alla proliferazione di strutture commerciali e produttive, oltre che a seguito della realizzazione delle reti infrastrutturali.*

*2 - Paesaggio del sistema insediativo consolidato.*

*Si tratta degli ambiti urbani dei Comuni di fondovalle, comprendenti i centri storici ed i beni di interesse storico-culturale. In questi ambiti il rapporto tra la struttura insediativa storica ed il paesaggio naturale è stato alterato dalle espansioni disordinate degli ultimi decenni e, la vulnerabilità delle caratteristiche architettoniche e della tipologia insediativa, può portare alla perdita di identità dei luoghi.*

*3- Paesaggio delle criticità.*

*Il paesaggio delle criticità è individuato in forma indifferenziata, comprendente diversi elementi che presentano criticità paesaggistiche e più precisamente:*

- *aree di frangia destrutturate: sono costituite da parte del territorio perturbano, dove esistono oggetti architettonici molto eterogenei, privi di relazioni spaziali significative, che hanno alterato in maniera sostanziale le modalità dell'impianto morfologico preesistente, creando un nuovo assetto paesistico privo di valore ed in contrasto con il territorio naturale circostante.*
- *aree comprendenti ambiti di escavazione di inerti – si tratta di aree spesso collocate ai margini dei fiumi Adda e Mera, utilizzate per l'escavazione e discarica di inerti e comprendenti impianti per il trattamento.*

Si osserva che l'area oggetto di intervento rientra nelle **"Aree Servizi Pubblici"**, ricade nell'unità tipologica **"Paesaggio di fondovalle"**.

L'attuazione del P.I.I. produce una alterazione puntale rispetto agli obiettivi e le previsioni del PTCP per l'area in esame, in coerenza con le necessarie modifiche al PGT Vigente.

**Come viene mostrato nella Fig.9 l'area in oggetto NON interessa alcun elemento delle Rete ecologica provinciale (REP).**

Di seguito si riportano alcuni estratti cartografici del PTCP che riguardano l'area in esame.

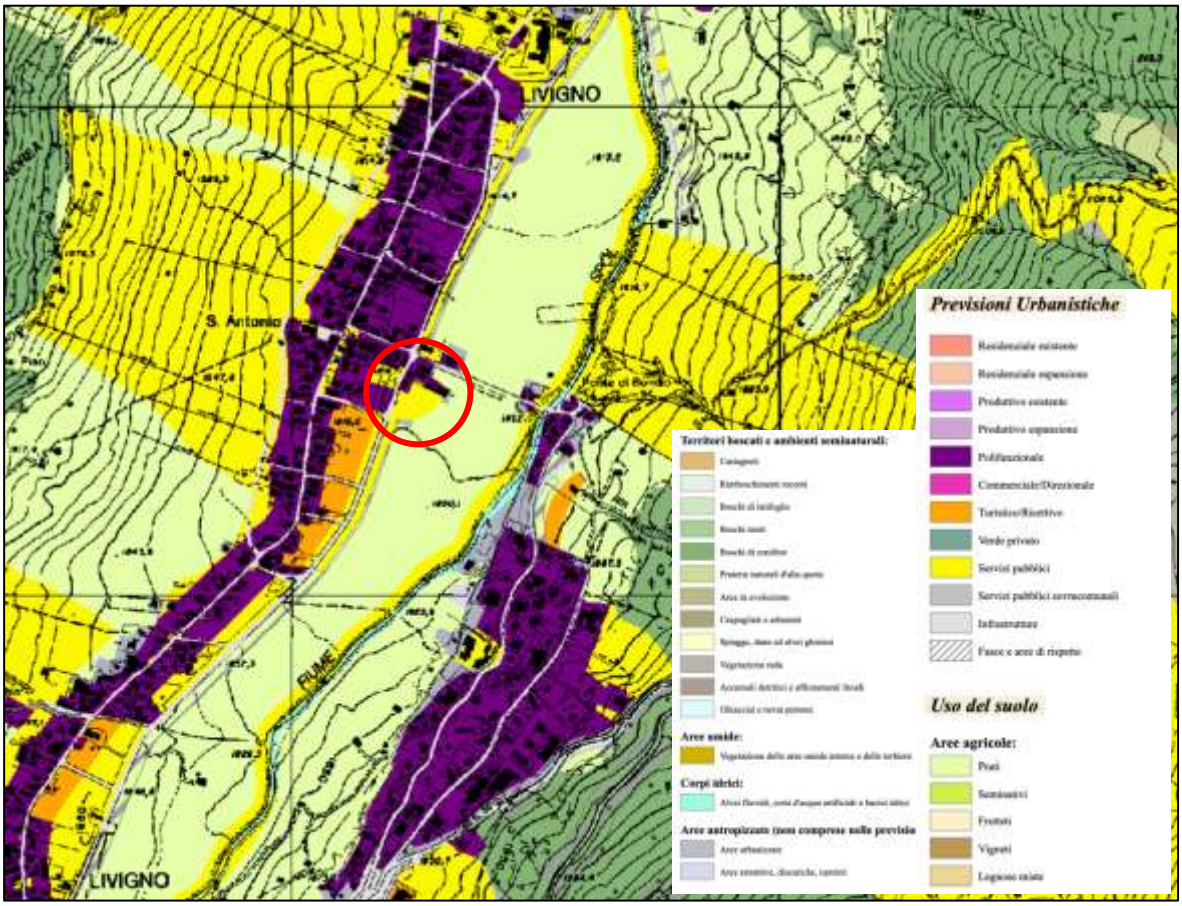
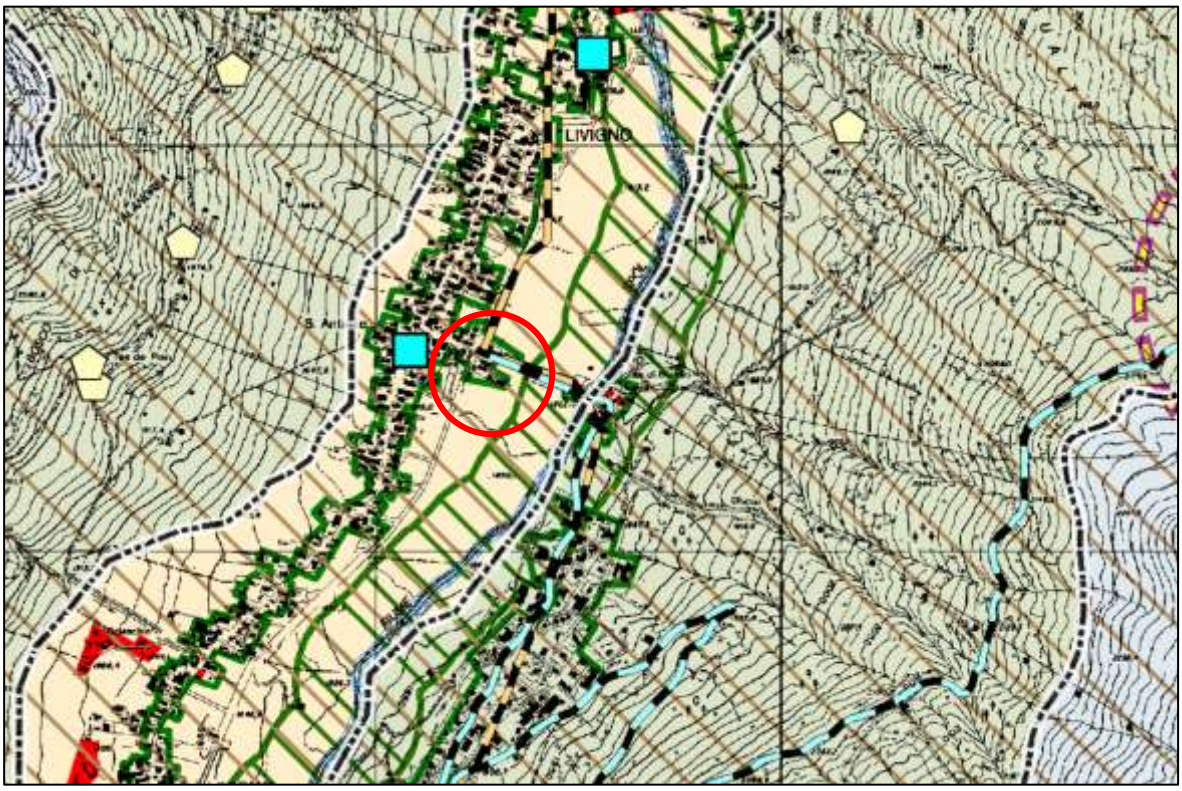



***Figura n° 11 -*** *Estratto PTCP Provincia di Sondrio Tavola 2.06 – "Uso del suolo e Previsioni urbanistiche". Area di intervento evidenziata dal cerchio rosso.*



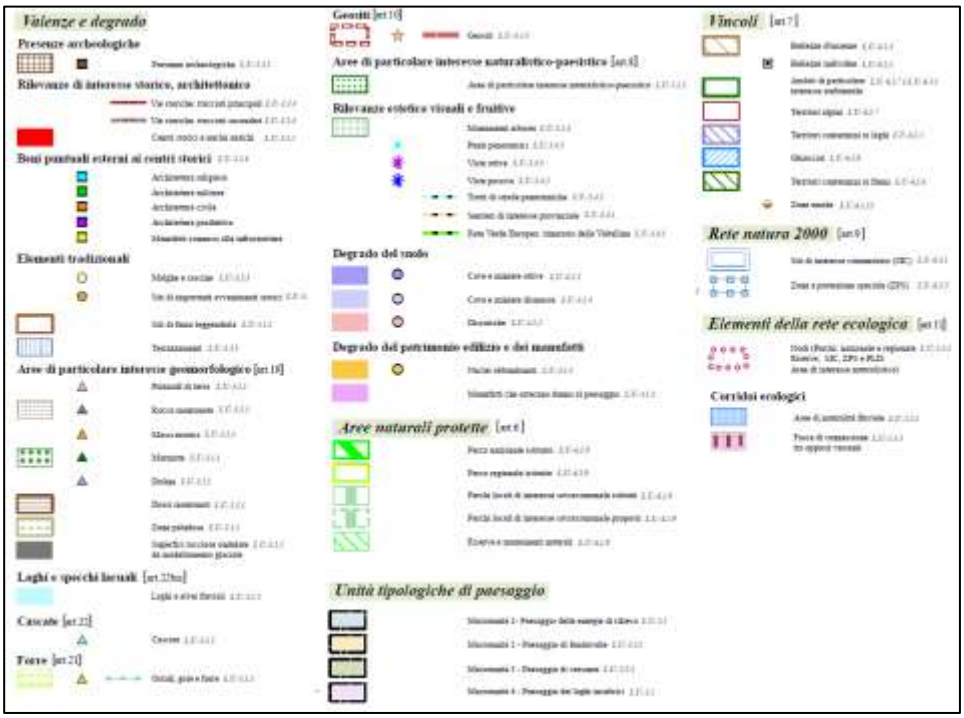




***Figura n° 12 -*** *Estratto PTCP Provincia di Sondrio Tavola 4.06 – "Elementi Paesistici e Rete ecologica". Area di intervento evidenziata dal cerchio rosso.*

## 5.3. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

L'area oggetto di intervento non ricade in alcuna perimetrazione del P.A.I. .

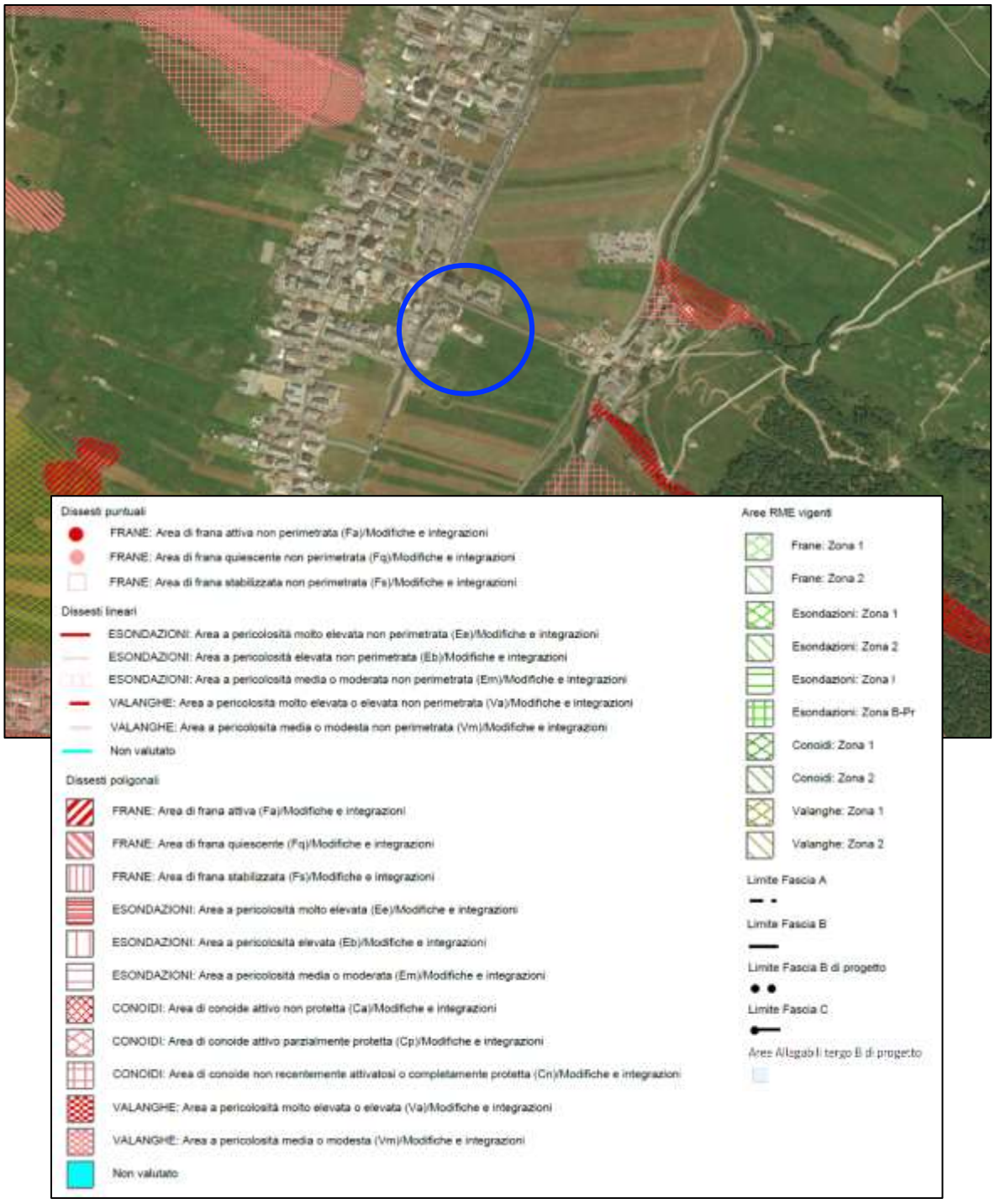



***Figura n° 13 -*** *Estratto carta studi geologici comunali – Fasce di esondazione P.A.I. (fonte IIT Regione Lombardia). Area di intervento evidenziata dal cerchio blu.*

L'attuazione dell'intervento in progetto NON è in contrasto con le NTA del P.A.I. per l'area in esame.

## 5.4. PIANO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 42 del 24/07/2025 è stato approvato il P.G.T. Piano per il Governo del Territorio del Comune di Livigno. Gli atti del Piano di Governo del Territorio hanno acquisito efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale Regionale in data 17/09/2025.

Il Piano di Governo del Territorio si articola in tre strumenti: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole.
Il Documento di Piano (DdP) definisce la strategia comunale elencando priorità ed obiettivi di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale nel rispetto delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali quali fattori da valorizzare. È la base su cui valutare e programmare lo scenario evolutivo e condiviso del proprio territorio, da cui scaturiscono le politiche di intervento territoriali.
Il DdP non produce effetti diretti sul territorio, è l'impianto strategico, impone i propri obiettivi e i punti da rispettare nelle aree di trasformazione, come pure delinea lo sviluppo della città pubblica.
Il Piano dei Servizi (PdS) deve sviluppare la previsione dei servizi di interesse pubblico relazionata al fabbisogno esistente e alla soglia di sviluppo programmata nel DdP.
Il Piano delle Regole (PdR) disciplina l'intero territorio comunale ad eccezione degli ambiti di trasformazione soggetti a piano attuativo o piano integrato, che trovano specifica normativa nel Documento di Piano. Il PdR è lo strumento col quale si definiscono le modalità di attuazione delle strategie adottate nel DdP.

Come già evidenziato nel paragrafo 4.5, l'area su cui verrà realizzato l'intervento risulta inserita nel "**Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale"** che NON permette quindi l'attuazione complessivamente degli interventi proposti dalla committenza (ampliamento del fabbricato esistente con destinazione d'uso, in parte, anche residenziale).

**A tal fine si richiede la variante urbanistica, secondo la procedura in atto.**

Secondo la zonizzazione acustica vigente per il territorio comunale, l'area di intervento rientra in *Classe III (aree di tipo misto) e Classe IV (aree di intensa attività umana)*.

***Figura n° 14 -*** *Estratto Piano di Zonazione Acustica del Comune di Livigno*
*Area di intervento evidenziata dal cerchio blu.*

A seguito della conclusione del presente procedimento, saranno valute le scelte operative relative a demolizioni e movimentazioni, sia in termini mezzi impiegati, di inquinamento acustico e di emissioni al fine di valutarne la compatibilità con il PZA.

## 5.5. RETICOLO IDRICO MINORE

L' individuazione del RIM consiste nell'individuazione del reticolo idrico minore, le relative fasce di rispetto e la definizione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione comunale, in base ai criteri esposti nella Delibera della Giunta Regionale del 25 gennaio 2002 n° 7/7868 per l'esercizio di polizia idraulica di competenza comunale, e della successiva Deliberazione della Giunta Regionale 1° agosto 2003 n° 7/13950.

Lo studio descrive le metodologie adottate per l'individuazione del reticolo idrico minore, viene riportato l'elenco dei corsi d'acqua, delle aste torrentizie, dei fossi, dei canali e dei valgelli facenti parte del reticolo idrico minore, viene fornita una descrizione dei corsi d'acqua e dei relativi bacini

idrografici considerati significativi, vengono infine riportate le verifiche idrauliche effettuate e descritti gli ambiti del territorio comunale che presentano le maggiori problematiche dal punto di vista idrogeologico - idraulico.

In dettaglio si evidenzia la presenza in direzione Est, ad una distanza minima in linea d'aria superiore a 250,00 m, del **Fiume Spöl.**

Detto ciò, dall'analisi dei piani di settore comunali NON sono previste interferenze tra l'intervento in progetto e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua sopracitati.

Non si rileva la presenza di altri corsi d'acqua significativi, censiti nello Studio del Reticolo Idrico Minore Comunale, nell'area in esame.

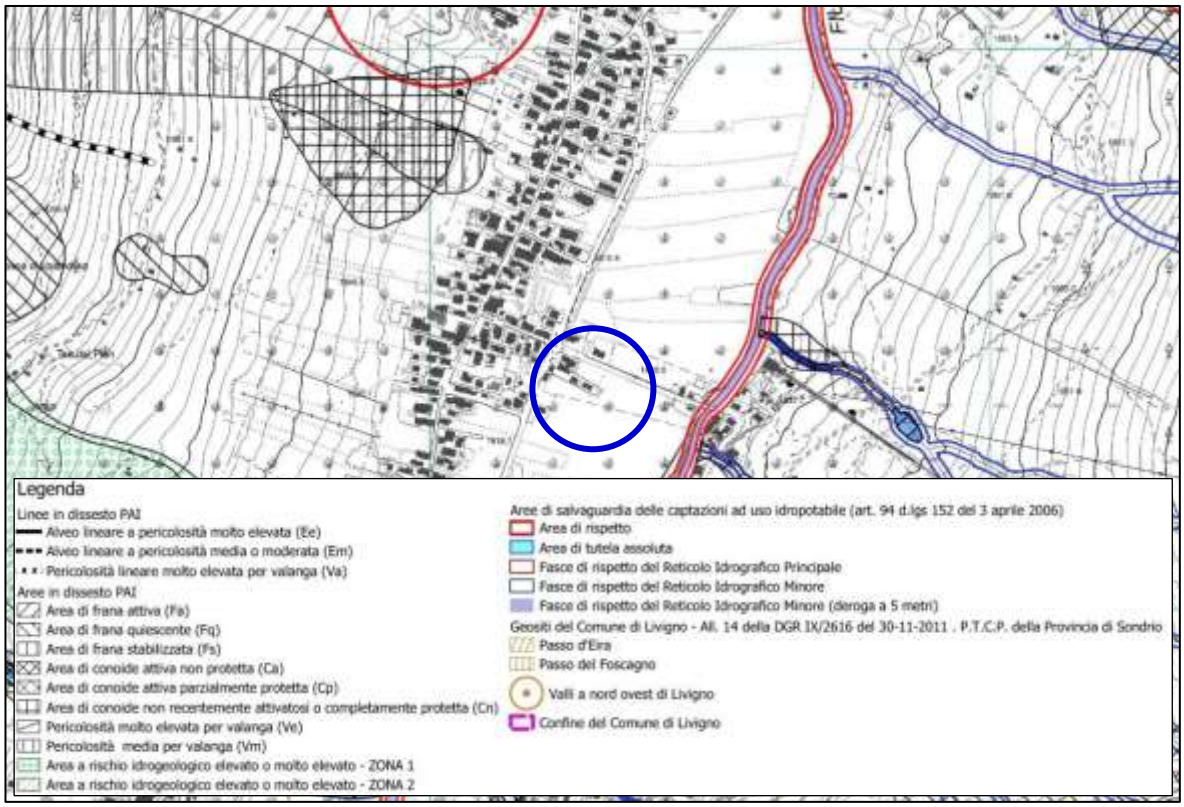



***Figura n° 15 -*** *Estratto* Carta dei vincoli" del P.G.T. del Comune di Livigno
Area di intervento evidenziata dal cerchio blu.

L'attuazione dell'intervento in progetto non è in contrasto con il Reticolo Idrico Minore del Comune di Livigno.

## 5.6. FATTIBILITÀ GEOLOGICA

L'area di intervento ricade in classe ricade in **Classe di fattibilità 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).**

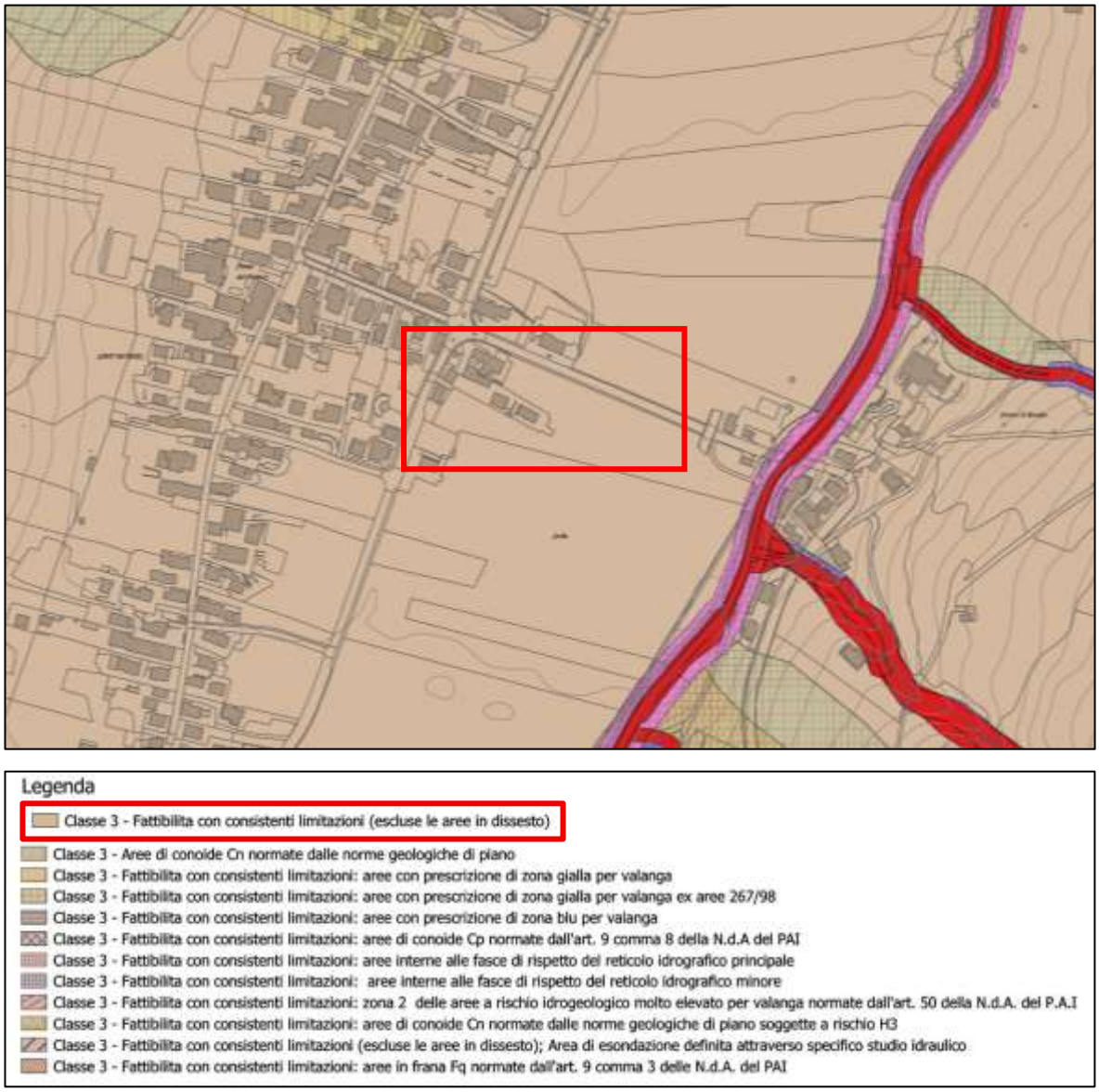



***Figura n° 16 -*** *Estratto carta di fattibilità geologica comunale e legenda relativa alle classi di fattibilità 3. Area di intervento evidenziata dal cerchio blu.*

L'attuazione dell'intervento in progetto NON è in contrasto con le Norme Tecniche di Fattibilità Geologica per l'area in esame.

## 5.7. PERICOLOSITÀ E RISCHIO ALLUVIONI

Lo strumento per la valutazione e la gestione del rischio è rappresentato dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (art. 6 del D.Lgs. 49/2010 e art. 6 del Dir. 2007/60/CE). Le Mappe di pericolosità e rischio predisposte in attuazione della Direttiva Alluvioni sono state approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po nella seduta del 23 Dicembre 2013.

Le mappe di pericolosità, secondo le specifiche della Commissione Europea, riportano l'estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d'acqua (naturali e artificiali), dal mare e dai laghi, con riferimento a tre scenari di probabilità di accadimento dell'evento allunale (alluvioni rare – *Low probability* L, poco frequenti – *Medium probability* M, frequenti – *High probability* H).

L'area in oggetto non ricade in nessuna fascia di pericolosità secondo la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.

L'attuazione dell'intervento in progetto non è in contrasto con le Mappe di pericolosità e rischio alluvioni per l'area in esame.

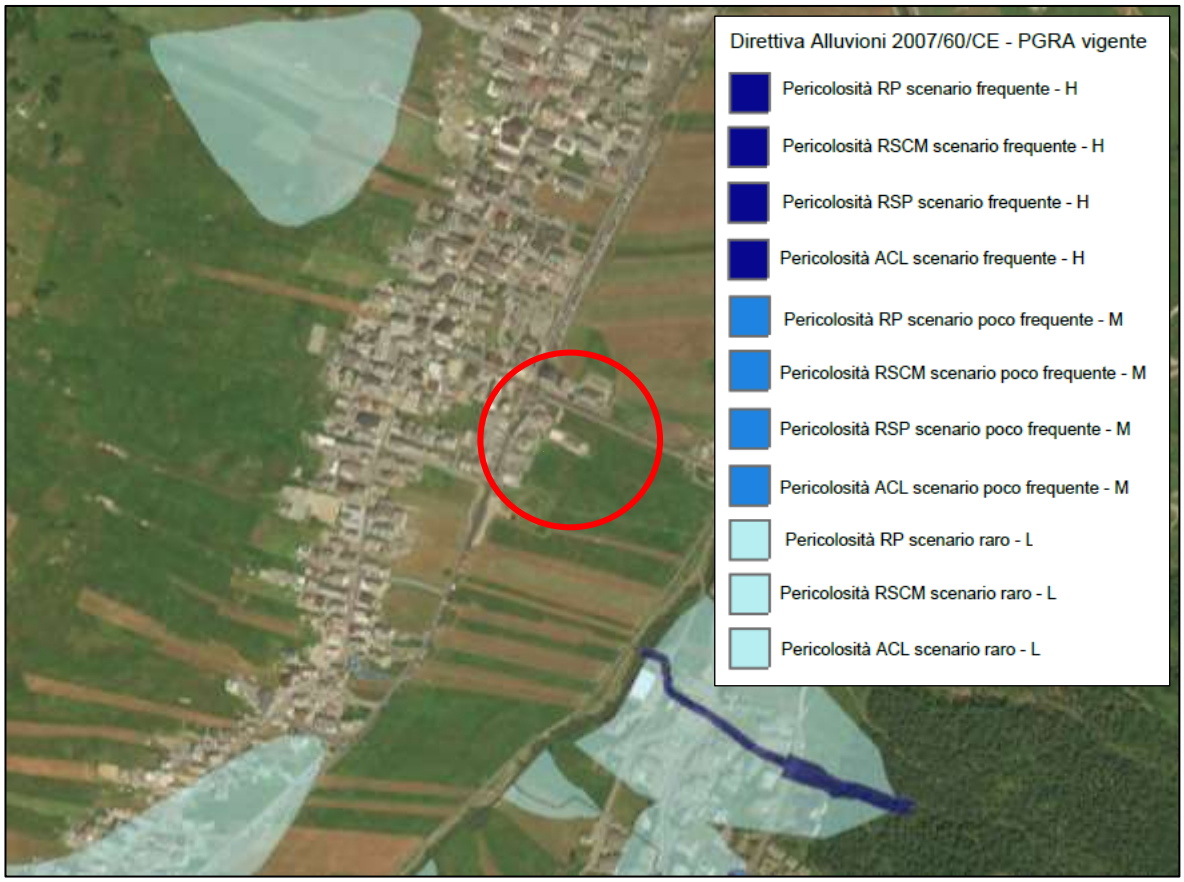



***Figura n° 17 -*** *Estratto carta Direttiva Alluvioni 2007/60/CE – PGRA Vigente 23/07/2025 - Pericolosità (fonte I.I.T. Regione Lombardia). Area di intervento evidenziata dal cerchio rosso.*

## 5.8. AREE SIC E ZPS (Rete Natura 2000)

La **Rete Natura 2000** è una rete ecologica europea di aree protette istituita per conservare la biodiversità e garantire la protezione di habitat naturali e specie animali e vegetali di interesse comunitario. Si basa su due principali direttive dell'UE:

- Direttiva "Habitat" (92/43/CEE): tutela di habitat e specie mediante aree designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), e una volta approvate dallo Stato, designate come Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE): tutela gli uccelli selvatici con la creazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il territorio di Livigno è parte di un paesaggio alpino ad altissimo valore naturale ed è in parte compreso nella **Rete Natura 2000**. Le aree protette presenti sono le seguenti:

**Zone Speciali di Protezione (ZPS)**

1) ZPS "Parco Nazionale dello Stelvio" (codice IT2040044)

Designata per la tutela dell'avifauna e degli habitat naturali connessi nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio, che ricade in parte anche nel territorio di Livigno.

**Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**

Nel territorio di Livigno si trovano vari SIC, molti dei quali già designati come ZSC, inseriti nella Rete Natura 2000. Tra i principali:

SIC (proposti / in corso di designazione)

1) IT2040001 – Val Viera e Cime di Fopel
2) IT2040002 – Motto di Livigno – Val Saliente
3) IT2040004 – Valle Alpisella

ZSC (definitivi)

1) IT2040003 – Val Federia
2) IT2040005 – Valle della Forcola
3) IT2040006 – La Vallaccia – Pizzo Filone
4) IT2040007 – Passo e Monte di Foscagno
5) IT2040011 – Monte Vago – Val di Campo – Val Nera

Le aree Rete Natura 2000 non ricoprono l'intero comune urbanizzato, ma si trovano principalmente sulle montagne e vallate naturali circostanti, fuori o ai margini degli insediamenti principali.

Come mostra lo stralcio riportato a seguire, la zona oggetto del P.I.I. si localizza a notevole distanza da tutte le aree della Rete Natura 2000 censite all'interno del territorio comunale (oltre 2km in linea d'aria da IT2040002 – Motto di Livigno – Val Saliente); **per tal ragione, ed in virtù dell'entità e della tipologia di intervento, si esclude qualsiasi tipo di impatto sulle aree protette.**

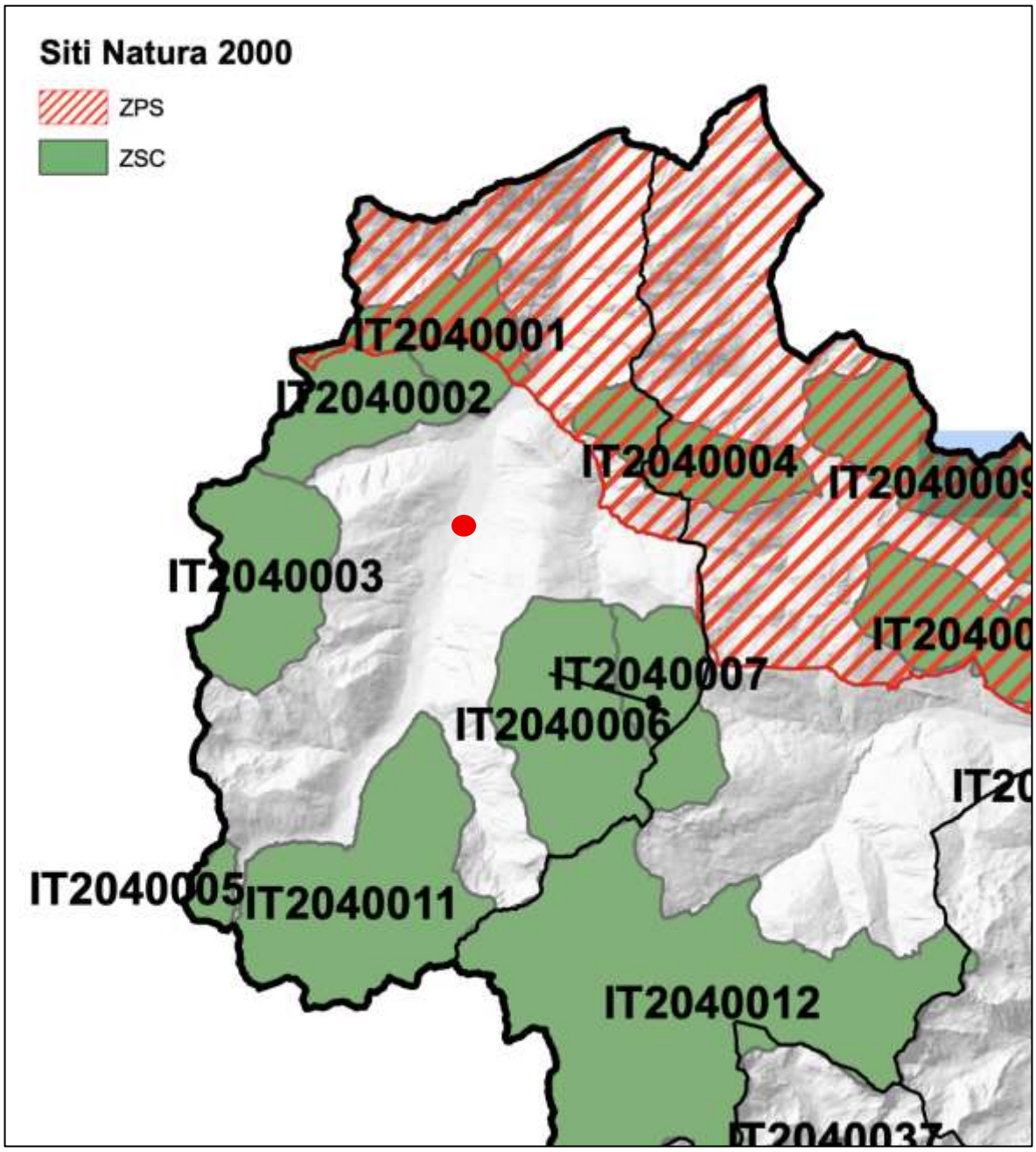



***Figura n° 18 -*** *Estratto Cartina di Inquadramento Siti Natura 2000 (fonte Provincia di Sondrio). Area di intervento evidenziata dal cerchio rosso.*

## 5.9. RETE ECOLOGICA REGIONALE

L'area di intervento, per quanto riguarda la realizzazione nel complesso "Bar Centro Sci Fondo" NON ricade in alcuna perimetrazione della Rete Ecologica Regionale.

Solo la porzione del P.I.I. ove è prevista la realizzazione della nuova pista ciclabile ricade in una perimetrazione delle Rete ecologica regionale indicata come Elementi di secondo livello della RER.

In tal caso si precisa che si tratta di un intervento di modesta entità in fregio alla sede stradale esistente e NON si prevedono impatti rilevanti; inoltre, tale intervento rientra nelle previsioni di piano, facenti parte del PGT vigente.

***Figura n° 19 -*** *Estratto carta RER (fonte Geoportale Regione Lombardia).*
*Area di intervento evidenziata dal cerchio rosso.*

# 6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

## 6.1. ASPETTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

Il paesaggio in cui si colloca l'area di intervento è caratterizzato da un'impronta antropica rilevante. Nel dettaglio, l'area in esame costituisce uno snodo importante fra il tessuto urbano e il sistema dei servizi che interessano la parte extra-urbana, che necessita di un intervento di riqualificazione anche dal punto di vista paesaggistico – architettonico.

Il P.I.I. persegue una valorizzazione del territorio nel suo complesso, producendo un significativo miglioramento sia dal punto di vista paesaggistico che architettonico, attraverso la ristrutturazione del fabbricato esistente e la creazione di aree verde pubblica, che ben si inseriscono del contesto ambientale generale.

## 6.2. AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO

Come già descritto, l'area oggetto di intervento risulta essere esterna a fasce di rispetto del Reticolo idrico minore, con cui pertanto non interferisce.

Dal punto di vista del deflusso idrico superficiale e sotterraneo l'intervento in progetto produrrà interferenza di modesta rilevanza (ampliamento delle aree pavimentate). A tal riguardo in fase di progettazione definitiva-esecutiva dovrà essere assicurato il rispetto del principio di invarianza idraulica, attuando gli accorgimenti tecnici necessari.

## 6.3. CONSUMO IDROPOTABILE ED ACQUE REFLUE

In relazione all'aumento del carico insediativo che sarà prodotto dall'attuazione del P.I.I. , rispetto alle previsioni di piano del vigente PGT (attraverso la realizzazione di nuove unità abitative) si escludono impatti rilevanti sia per quanto riguarda il consumo idropotabile che la produzione di acque reflue.

## 6.4. VIABILITÀ

L'intervento di valorizzazione proposto dal P.I.I. interviene in modo significativamente migliorativo in merito al sistema dei percorsi di viabilità 'leggera', sia in relazione al sistema dei percorsi dello sci da fondo.

Inoltre, l'intervento in progetto, prevede la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico è posto tutto in contiguità con la strada che produrrà un ulteriore impatto positivo sulla viabilità locale.

In totale i posti auto privati a servizio della destinazione d'uso commerciale e residenziale saranno n. 25 mentre quelli privati ad uso pubblico saranno n. 50.

## 6.5. EMISSIONI IN ATMOSFERA (INQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO)

Dal punto di vista emissivo e dell'impatto acustico non si evidenziano variazioni di rilievo tra situazione ante-opera e post-opera. In fase di progettazione definitiva – esecutiva dovranno essere condotti gli approfondimenti previsti dalla vigente normativa.

## 6.6. SISTEMA INSEDIATIVO, CONDIZIONI SOCIO - ECONOMICHE E BENI MATERIALI

Il P.I.I. attua una valorizzazione considerevole delle parti private esistenti e del sistema dei servizi pubblici e ad uso pubblico, realizzando tutte le previsioni da PGT Vigente e interessanti l'ambito di intervento (allargamento stradale, fascia di inedificabilità, percorso pedonale - passeggiata, pista da sci di fondo, nuova pista ciclabile).

Gli interventi proposti dal P.I.I. producono pertanto un significativo miglioramento delle condizioni socio-economiche e dei beni materiali a servizio della collettività.

# 7. SINTESI E CONCLUSIONI

A conclusione della presente relazione di verifica di assoggettabilità a VAS della variante urbanistica richiesta, necessaria per l'attuazione del Piano Integrato di Intervento proposto, si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo le indicazioni contenute nell'allegato II della Direttiva 42/2001, per poi giungere alle conclusioni finali.

## 7.1. SINTESI

Seguendo lo schema dell'allegato II sopra citato, che si divide in due parti, si procederà allo *screening* punto per punto:

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

| | |
|---|---|
| *1.1 in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse* | Il P.I.I prevede un variante puntuale e comunque di modesta entità rispetto alla norma attuale, recependo, inoltre, tutte le previsioni di piano previste dal Vigente PGT |
| *1.2 in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati* | L'attuazione del P.I.I. produce una alterazione puntale rispetto agli obiettivi e le previsioni per l'area in esame, in coerenza con le necessarie modifiche al PGT Vigente. |
| *1.3 la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile* | Non è prevista una modifica rilievo dal punto di vista ambientale. |
| *1.4 problemi ambientali relativi al P/P* | Allo stato attuale i potenziali disturbi ambientali rilevati risultano limitati nello spazio e trascurabili come intensità, tali da non influire sulla qualità dell'ambiente circostante. |

| | |
|---|---|
| *1.5 la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)* | La variante non ha alcun riflesso rilevante sulle condizioni generali del contesto ambientale di riferimento. |

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

| | |
|---|---|
| *2.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti* | La probabilità, la durata e la frequenza degli effetti in fase di cantiere sono limitati all'operatività stessa del cantiere e sono minimizzabili e reversibili. Per quanto concerne la fase di utilizzo gli effetti sono assolutamente contenuti se non nulli e non influiscono sulla qualità dell'ambiente circostante. |
| *2.2 carattere cumulativo degli effetti* | Anche dal punto di vista della cumulabilità degli effetti, l'impatto è trascurabile. |
| *2.3 natura transfrontaliera degli effetti* | Gli effetti descritti hanno ricadute esclusivamente a scala locale. |
| *2.4 rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)* | In fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per minimizzare i rischi connessi alla salute umana o per l'ambiente, secondo la normativa vigente di settore. Nella fase di utilizzo non si ravvisano particolari problematiche in merito. In particolare, eventuali sversamenti accidentali di oli o combustibili dovranno essere gestiti a norma di legge. |
| *2.5 entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)* | Sia in fase di cantiere che di utilizzo, i potenziali disturbi riguardano esclusivamente l'immediato intorno dell'area di intervento, tali |

| | |
|---|---|
| | da non interessare la popolazione residente del Comune di Livigno. |
| *2.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*<br>• *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*<br>• *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*<br>• *dell'utilizzo intensivo del suolo* | L'area interessata non presenta caratteristiche di particolare valore e vulnerabilità. L'intervento si inserisce e si integra con il paesaggio circostante, caratterizzato da un'impronta antropica rilevante. L'incremento di superficie coperta è modesto, tale da non comportare un incremento considerevole nell'utilizzo del suolo. |
| *2.7 effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale* | L'intervento interessa aree sottoposte a vincolo paesaggistico, pertanto, il progetto sarà oggetto di valutazione paesaggistico ambientale al fine di ottenere l'autorizzazione prevista dalla normativa vigente. |

## 7.2. CONCLUSIONI

Valutato quanto sopra si può ritenere che gli impatti ambientali relativi all'intervento in esame:

- non comportano effetto cumulativo significante;
- non rivestono natura intercomunale significativa;
- non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- non presentano aspetti di vulnerabilità a causa di caratteristiche ambientali e/o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale;
- non comportano ricadute negative sul patrimonio culturale e sul paesaggio riconosciuto come protetto a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per le valutazioni di cui sopra si ritiene che il progetto in esame NON presenti impatti significativi ai fini ambientali, tali da motivare il processo di valutazione ambientale strategica VAS.

Quindi si propone di **NON SOTTOPORRE A VAS** il PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO (P.I.I.) IN VARIANTE AL PGT VIGENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL COMPLESSO “BAR CENTRO SCI FONDO” E L’ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO IN COMUNE DI LIVIGNO (SO) relativa variante urbanistica, richiesto dalla **SOCIETÀ EDER S.A.S.** , dichiarandone la **NON ASSOGGETTABILITÀ E PERTANTO L’ESCLUSIONE.**

In fase di progettazione definitiva-esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di una completa integrazione delle opere con l’aspetto paesaggistico locale.

**Agg. 16 marzo 2026** Dr. Fabrizio Bigiolli Geologo

*(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)*

# DICHIARAZIONE AREA ESTERNA AD AREE PROTETTE, SIC E ZPS



Il sottoscritto – **Dr. Fabrizio Bigiolli Geol.** – incaricato dalla **EDER S.A.S.** per la redazione del **RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE** in riferimento al **PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO (P.I.I.) IN VARIANTE AL PGT VIGENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL COMPLESSO "BAR CENTRO SCI FONDO" E L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO IN COMUNE DI LIVIGNO**, con la presente

DICHIARA

che le aree su cui insiste il P.I.I. (COMUNE di LIVIGNO (So) - Mappali 54, 60, 63, 574,778, 781, 998, 1223, 1227, 1228, 1231, 1232, 1392, 1702, 1989, 1991, 2114, 2115 del Foglio 28) sono esterne a SIC e ZPS.

Dr Fabrizio Bigiolli Geologo

*(Documento firmato digitalmente ai sensi D.Lgs. 82/2005)*